

Università degli Studi di Roma Tre
Facoltà di Architettura
A.A. 2010/2011

ESTIMO
Laboratorio di progettazione architettonica 3MA
Professore Alfredo Passeri

Biblioteca mediateca delle Arti dell'Università di Roma Tre

Studenti: Andrea Li Vigni, Flavio Bussich, Remo Mundi

Relazione tecnica descrittiva

Il progetto della Biblioteca delle Arti di Roma Tre è sviluppato nel lotto situato tra i padiglioni dell'ex-mattatoio e il nuovo mercato coperto di Testaccio, nel cuore del quartiere. Il lotto misura 100 x 20 m ed è occupato allo stato attuale dall'edificio dei frigoriferi del mattatoio, i quali hanno raggiunto un notevole stato di degrado, pertanto costituiva una scelta del progettista la volontà di conservare anche soltanto parzialmente la preesistenza, oppure di demolirla completamente.

L'idea di una biblioteca di discrete dimensioni in questa zona non risulta essere funzionale soltanto in relazione al quartiere, all'interno del quale è inserito l'intervento, ma anche rispetto alla facoltà di Architettura e più in generale alla nuova destinazione d'uso dell'ex-mattatoio.

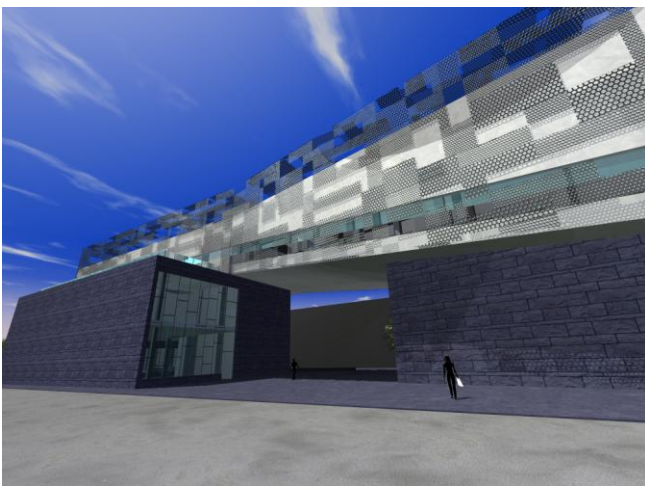
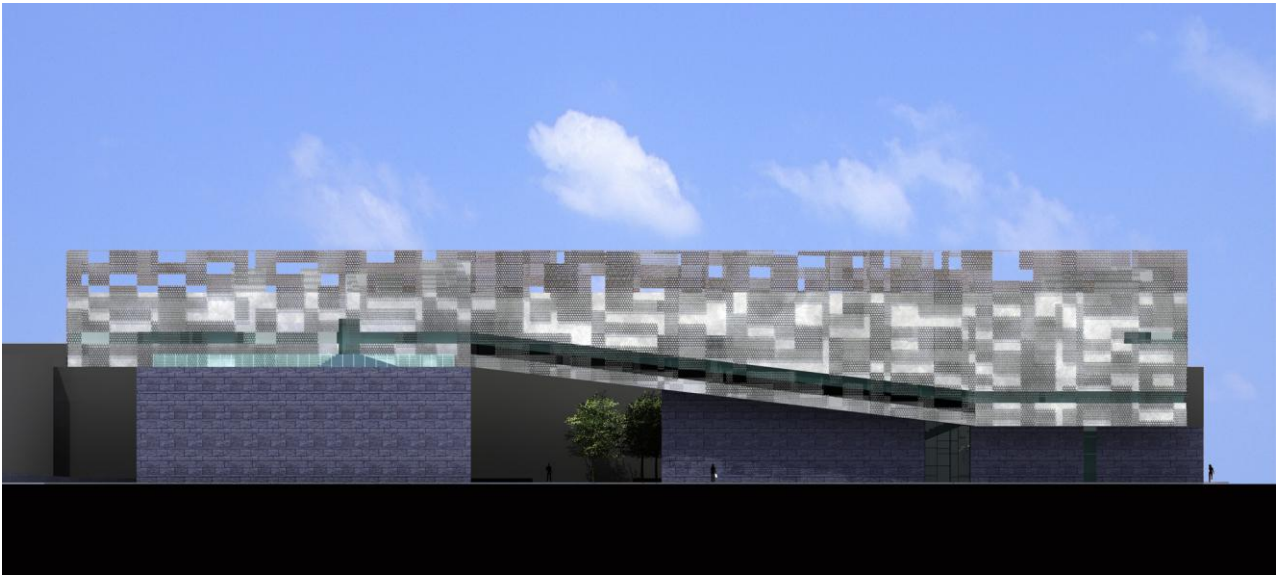
Il lotto di progetto è delimitato a nord-ovest da via Manuzio, a nord-est da via Franklin, a sud-est da piazza Giustiniani ed a sud-ovest da via Volpicelli, per quest'ultima, attualmente chiusa, era da considerarsi la necessità di aprire la strada al transito esclusivamente pedonale.

La Biblioteca delle Arti, oltre ad ospitare al suo interno le funzioni strettamente connesse ad un edificio del suo genere, ha al suo interno una sala conferenze ed una riservata alle proiezioni, una caffetteria, un bookshop, ed un parcheggio con circa 40 posti auto.

Le idee attorno alle quali si è sviluppato il progetto sono principalmente due: una è rappresentata da un percorso ascensionale che consente agli utenti della biblioteca di raggiungere tutte le zone in maniera continua, l'altra invece è una grande sala lettura inclinata posta all'interno di una trave vierendel, la cui altezza interna varia dagli 8 ai 4 metri e la cui lunghezza è di 43 metri; sotto quest'ultima è situato l'atrio principale.

La distribuzione degli spazi interni all'edificio è avvenuta tenendo sempre a mente i diversi bisogni delle varie funzioni, ad esempio si è scelto di collocare la caffetteria ed il bookshop nella parte sud dell'edificio sia al fine di garantire un accesso diretto da piazza Giustiniani, sia per rendere fruibile in orari differenti questi ambienti rispetto all'intera biblioteca, ed è in merito a questo discorso che sono stati collocati servizi igienici, accessi indipendenti dall'esterno e dal parcheggio interrato.

Per quanto riguarda i prospetti esterni, l'edificio presenta due differenti scelte di facciate sia per materiali che per tipologie di muro, infatti i volumi inferiori,



(quelli posti al di sotto della grande sala di lettura) sono caratterizzati da facciate ventilate in lastre di pietra simile in quanto a colore al basalto dei sampietrini, mentre il volume superiore è caratterizzato dal rivestimento in lamiera microforata, dalla totale mancanza di allineamenti volumetrici con i volumi sottostanti e dalla presenza di finestre a nastro che girano sui quattro prospetti del palazzo rendendo visibile anche dall'esterno il percorso ascensionale precedentemente citato.

Nello sviluppo del progetto è compresa anche la risistemazione di piazza Giustiniani, resa anch'essa ad uso esclusivo dei pedoni ed arricchita da lunghe sedute in pietra, posizionate anche lungo via Volpicelli, e da alberi ad alto fusto.

Progetto per la nuova Biblioteca BEIC a Milano

L'edificio della BEIC (Biblioteca Europea dell'Informazione e della Cultura) sorgerà sull'area dell'ex scalo di Porta Vittoria a Milano, in connessione con la stazione del Passante ferroviario, e colmerà un'importante lacuna del sistema bibliotecario nazionale, poiché il livello di eccellenza sarà all'altezza delle maggiori biblioteche europee. Il completamento dell'edificio è previsto entro la fine del 2014, questo perché il progetto per la sua costruzione è da inserirsi nel piano di riqualificazione di alcune zone della città in vista dell'Expo di Milano del 2015.

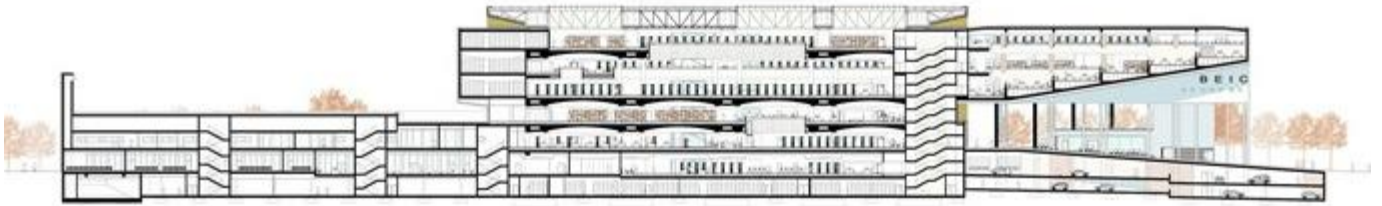
Nonostante la scala imponente, l'edificio della BEIC evoca una certa intimità per gli utenti e offre una concezione completamente innovativa di biblioteca, dove le risorse digitali coabitano con i libri. L'edificio si struttura su due fronti ed è attraversato da un percorso in direzione est-ovest.

Il sito su cui sorgerà la biblioteca ha uno sviluppo lineare, che riprende il vecchio impianto della stazione ferroviaria di Porta Vittoria. Le due entrate si aprono verso est, in direzione del centro di Milano, e con pari importanza ad ovest, verso la nuova fermata della metropolitana. Un percorso pedonale non corre parallelamente, ma attraverso la BEIC, connettendo l'edificio alla rete dei percorsi urbani.



L'edificio è composto da un volume centrale più grande degli altri, la cui altezza è di circa 36 metri; due delle quattro facciate di esso presentano grandi pareti vetrate dalle quali fuoriescono due volumi (uno per ogni lato), che si differenziano per l'altezza leggermente inferiore, il colore delle facciate e la struttura, in quanto questi ultimi due si sviluppano su pilastri liberi. Una delle due sale lettura all'interno dei volumi minori è fortemente caratterizzata dalla pendenza della sala e da una sorta di "terrazzamenti" in cui è possibile sedersi per consultare i testi. La BEIC presenta inoltre un basamento di circa cinque

metri di altezza; esso raccoglie tutte quelle funzioni che non possono essere considerate strettamente connesse alla biblioteca: sale conferenze, centro didattico, media forum, biblioteca dei bambini con un giardino, il parcheggio e l'atrio, quest'ultimo avente un lucernaio che consente al visitatore di scorgere i piani superiori della biblioteca, dando così la possibilità di rendersi vagamente conto dell'imponenza dell'edificio.



Architetti: *Bolles + Wilson*

Superficie totale: *47.890 mq*

Costo complessivo: *€ 117.235.716*

Costo al mq: *2.448 €/mq*